

di 18. Come li fanti spagnoli veneno di Roma, e li imbarcono per mandar in Spagna, è stà fati ritornar a Napoli per il fradello dil castelan di Castel novo, che andò per loro. *Etiam* hanno mandato per li fanti è con domino Hugo per l'arinada, quali sono in Sicilia, et è stà preso quel Cole capo di foraussiti appresso Santa Maria di Termedi, il qual, volendo con li soi andar a far danni al ditto monasterio di frati, lo preseno et si dice lo mandano a Napoli. Quel Volpe, homo dil serenissimo Re fo a dar danari e far la mostra al signor Marco Antonio Colona, per esser napolitano, ave salvoconduto venir a vedere li soi, et è qui amalato in casa di gote. Ha dito che sarà col Papa. *Item*, ha nove di Spagna: li 13 sono al governo hanno trato per forza dil castel di . . . il duca di Calavria, fo fiol dil re Fedrico di Napoli, et posto in libertà; la qual nova è stà di contento a tutta quella terra, per il che el Sezo di Capuana non vol assentir a quel capitolo etc. Per il che lui Secretario stenta ad exequir la materia di la reformation.

Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 17. Come ha nove di scriver da li Triulzi, che tien a posta a la corte di Franza chi li avisa di nove. Dicono non haver nulla, et di sguizari si ha che hanno risposto al Papa a la richiesta di fanti vol, che i voleno saper contra di chi li vol mandar. Scrive, che di quel dottor Porro scrisse a la Signoria la sua richiesta, et non ha auto risposta. Avisa, domino Costanzo averli dito che quel Rodolfo Marimora, venuto da sguizari, ha aviso che Basilea et Zafussa, che sono imperiali, non voleno si dagi zente a stipendio dil Papa.

Dil dito, di 3 Dizembrio. Come ha ricevuto nostre lettere di 28, con lettere vanno in Franza, e la copia di l'altra zërcha il successo di l'armata francese a Baruto, da esser comunicata a lo illustrissimo Lutrech. E cussì andò per parlarli. Volse montar a cavallo e andar per Milan ragionando, e senza voler aldir altra lettera, disse avia prima auto tal aviso dil qual non feva conto; e li dimandò di falconi quando zonzerano. Replica, quel dottor Porro voria saper la resolution di la Signoria, stà scoso nè va a lezer a Pavia. E manda lettere di l'Orator nostro in Anglia.

Noto. In le lettere di l'Orator nostro in Anglia è, come era zonto aviso per lettere di Roma di la morte dil Signor turco, e il Papa scrive averlo auto da la Signoria nostra. *Tamen* lui Orator non à auto alcun aviso, che saria stà pur bon averlo mandato.

Di sier Antonio Marzello capitano di le galie di Baruto, date a di 9 in mar, mia 50 sora li dirupi di Maina. Avisa la cossa di l'armata di

Franza venuta a Baruto, di vele 15, *videlicet* 9 a la quara, 7 galie et 2 fuste. Et quel capitano li mandò a dimandar li Patroni. Rispose non li poter dar, bisogna stagi su le sue galie. Li mandò a dir era impresa difficile, quel capitano rispose voleva andar a disoar a Baruto. Hor smontò homeni 800 in arme, di qual fo morti 400, contati per li nostri, et a hore 23 si levono de li et tolseno la via verso Ponente. Scrive di le do galie sotil mandono in ajuto nostro quel rezimento di Ciprò. Scrive, con il Consejo di XII prolongò do zorni la muda, et ha cargato, computà 276* li colli levati a Baruto, da colli 1000 specie su le galie. Scrive, con dita armata francese tien fusseno li do galioni dil Papa. Scrive, il suo levar e venir in Ciprò e quello fece per non si scontrar in l'armata predita, et prima, di Baruto licentiatò le do galie sotil tornaseno in Ciprò. Nostri in Baruto è stati in grandissimo pericolo.

Dil dito, date mia 60 in mar, verso le dirupi di Maina, a di 6 Novembre. Manda lettere replicate. Avisa come 3 navilli di corsari rodioi a Baffo smontono in terra a hore . . . di note e rupe no uno magazen, nel qual uno galion di turchi capitato de li havea posti alcuni legnami et altre cose, et brusono ditto galion et si partino. Lui Capitano à fatto il tutto per poderli trovar. Scrive, l'armada francese parti di Ciprò per Rodi. Scrive questa per la nave patron Nicoletto da Millo, et atenderà il suo navicar con segurtà.

Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte, di 26 Ottobre. Dil zonzer suo li, e trovò la terra molto mal in ordine; le mure intorno da due bande rote; il borgo nel qual è da anime 400 aperto. *Unde* terminò andar vardando per tutto il territorio, e visto il castello vecchio bisogna ruinarlo o spenderli ducati 50, ma per opinion sua saria meglio ruinarlo. Scrive, ha trovà munition assa', ma nulla valeno, li vol mandar a l'Arsenal. In li castelli di la terra sono soldati 24 vecchi e puti; di stratioti voria averne almen 40 soto quel capo e lo lauda. Trovò la Camera molto debita, *unde* li ha parso far la description di homeni da fati di la terra, et ne ha trovato al numero di 1000, quali a ogni bisogno fariano ogni factione; e li ha posto hordine, fato cavar li fossi di la terra, e questo senza spesa di la Signoria nostra.

Dil ditto, a di 2. Come, havendo ricevuto lettere di la Signoria nostra stagi provisto per la morte dil Signor turco, scrive zà lui havia fatto la provision e fatto cavar do man di fosse, non dubita di nulla, a tutto è stà fato provision.

Dil ditto, di 4. Come, in quella note, a hore 10,